

Lo scatto dell'orso tra i paletti

Non è una favola di Esopo. L'orso è quello bernese. «Berna» (l'UFIAML, l'amministrazione, ecc.) è lenta, per definizione. Ma l'orso è capace di scatti. Alla fossa degli orsi, quelli di razza bernese possono scattare con velocità da record. L'UFIAML è scattato come non mai. Ha stravolto la tradizione dell'orso degli Zähringen. Ha un po' il fiatone, ma è arrivato oltre l'ultimo paletto, indenne, nella corsa per rivalutare i cicli di studio dell'ambito professionale, ampliare l'offerta di livello universitario, giungere al riconoscimento europeo dei diplomi, permettere ai giovani che seguono una formazione professionale di potersi inserire nell'Europa. Formarsi qui e altrove, lavorare qui e altrove. E potersi riconvertire professionalmente. Compito difficile, dopo i NO all'Europa del popolo svizzero, i NO a scelte più coraggiose, la dissoluzione del gusto del rischio nell'economia (l'ha detto anche Hayek, quello degli swatch), ma anche nella scuola.

Si è trattato della prima *manche*. Si stanno ora ponendo i paletti per le altre: maturità professionale tecnica, commerciale, artistica, artigianale, scuola professionale universitaria (SUP). Ma anche nuovi curricula professionali di livello universitario, rafforzamento e coordinamento delle strutture della postformazione, perché il mondo è cambiato e cambiano le condizioni sul posto di lavoro. Si ricomincia a 30 anni, a 40, persino a 50. Chi offre il lavoro ha oggi il compito di organizzare la formazione continua dei suoi dipendenti, la loro riconversione professionale. I più fortunati (quanti sono?) faranno tutta la vita il mestiere imparato, i docenti insegneranno la stessa materia, ma dovranno continuamente aggiornare il loro operare a rinnovate finalità, dettate dall'esterno della struttura. I meno fortunati (la maggioranza

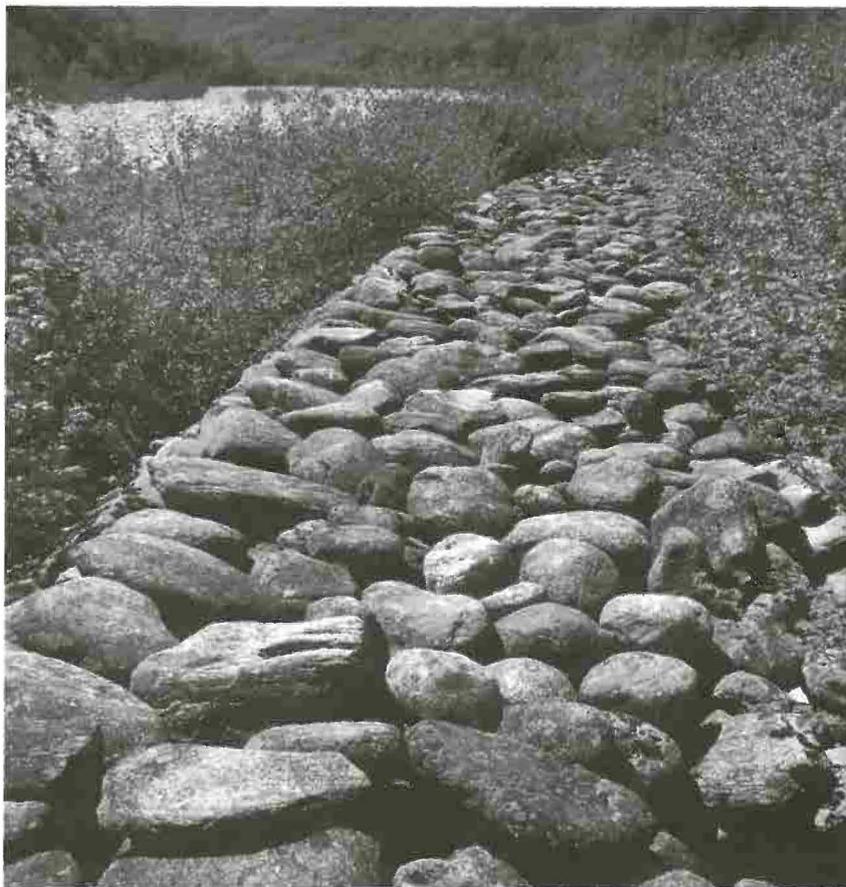
oggi?) dovranno riconvertirsi all'interno di essa: nuovi compiti per chi lavora nella grande azienda, nuovi compiti e nuove materie per chi insegna nella scuola. Gli sfortunati sono costretti a cercarsi un nuovo lavoro. La seconda *manche* è corsa dai cantoni. La Confederazione sta tracciando il percorso. Ci sono le leggi federali, le ordinanze, i regolamenti. Qualche cosa deve essere rivisto. Il percorso non è ancora stato tracciato del tutto. Qualche cosa manca: per esempio una nuova ordinanza per le scuole che preparano alla maturità professionale. A settembre si avvierà la consultazione sul progetto. Però le nuove situazioni sono già lì e richiedono una soluzione, perché i cantoni, Ticino in testa, hanno raccolto subito la sfida e si son buttati sul tracciato. La vecchia ordinanza, anche con le modificazioni apportate nel '93, non contempla infatti tutti i casi possibili:

si pensi, ad esempio, all'organizzazione dei corsi di maturità professionale per chi è già in carriera, alle condizioni di ammissione. Si procede (i membri della Commissione federale di maturità professionale conoscono il contenuto del progetto) secondo lo spirito della nuova ordinanza, con il buon senso. Ci vuole anche quello, basta avere le idee chiare.

Lo scatto del Ticino è pure stato bruciante. Appena approvata la modificazione dell'ordinanza federale nel 1993, i primi corsi di maturità professionale tecnica sono partiti immediatamente in diverse scuole cantonali. Le prime maturità professionali sono state conseguite nel 1994. La procedura ufficiale di riconoscimento si è conclusa nel 1995. La Scuola d'arti e mestieri di Bellinzona, la Scuola cantonale per elettronici in audio e video di Canobbio, le scuole professionali artigianali e industriali di Bellinzona, Canobbio e Locarno e il Corso preparatorio della STS si sono visti riconosciuti federalmente i titoli di maturità professionale tecnica. Nel 1995

(Continua a pag. 24)

Argine di fiume (Cevio)



Le illustrazioni paesaggistiche contenute nel presente numero sono tratte dalla pubblicazione «L'uomo e la natura» di Angelo Valsecchi (Armando Dadò Editore).

Simposio «Nel rumore, il silenzio dei suoni: l'inquinamento acustico nella Società di fine millennio»

L'Ufficio prevenzione dei rumori (Dipartimento del territorio) organizza un simposio sul tema dell'inquinamento acustico, che si terrà dal 26 al 29 agosto a Lugano, presso il Palazzo dei Congressi. L'obiettivo del simposio è di proporre una visione diversa, ma soprattutto più ampia, del problema dei rumori nella società contemporanea, contrapposta agli approcci tradizionali. Per il corpo docenti la partecipazione è gratuita. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio della prevenzione dei rumori, 6500 Bellinzona (tel. 091/804.37.46).

«Essere genitore non è facile!»

Grazie agli sforzi congiunti di Pro Juventute e di ASPI (Sezione Svizzera italiana) è stata recentemente presentata la guida per genitori «Essere genitore non è facile!». La guida ha come scopo quello di assicurare i genitori e di sostenerli nel loro ruolo, di informarli sulle fasi dello sviluppo normale del bambino mettendo in evidenza i bisogni che sono comuni a tutti i bambini. L'opuscolo, distribuito gratuitamente, può essere richiesto a: Pro Juventute, Casella postale 744, 6962 Viganello (tel. 091/971.33.01)

G.A.B. 6500 Bellinzona 1
Mutazioni:
Divisione scuola - 6501 Bellinzona

Lo scatto dell'orso tra i paletti (Continuazione da pagina 2)

sono stati conseguiti i primi attestati di maturità dell'indirizzo commerciale. La procedura ufficiale di riconoscimento si concluderà quest'anno. Intanto si sta concludendo il primo corso della maturità professionale artistica al CSIA di Lugano.

L'istituzione della scuola universitaria professionale si fonda sulla legge federale del 6 ottobre 1995. Sarà messa in vigore il prossimo mese di settembre. Il Ticino, che come per l'università rivendica l'istituzione di una SUP della Svizzera italiana, ha già presentato a fine maggio un progetto di massima all'autorità federale; il progetto definitivo a ottobre. Tempi brevissimi come non mai anche in questo ambito. Altro termine perentorio: settembre 1997: devono iniziare i primi corsi della nuova SUP-SI. Gli attuali corsi della STS, SSQEA e SSAA (scuola superiore di arte applicata annessa al CSIA) si concluderanno entro il 2000. Musica del 2000 insomma. E' pure in fase conclusiva l'elaborazione di un apposito messaggio con il quale il Consiglio di Stato propone al Gran Consiglio l'istituzione della scuola universitaria professionale della Svizzera italiana. Campi privilegiati della SUP: la formazione a orientamento pratico e la postformazione, le attività di ricerca applicata e sviluppo, il trasferimento di tecnologia; una rete di collegamenti con le università e le SUP svizzere e all'estero, rapporti di cooperazione con gli istituti di ricerca. Collegamento tra la maturità professionale e la SUP: chi ha l'attestato è ammesso senza esami.

Sono parti di un piano globale di sviluppo che rientra nella politica della formazione di livello universitario, promossa dal Cantone e coordinata dalla Confederazione. Ma vi è pure la consapevolezza che molte cose devono mutare nell'ambito della formazione in particolare e della scuola in generale. «*Se construisant sur le modèle tayloriste de la division des tâches, l'école a organisé des enseignements en petites boîtes spécialisées de degrés scolaires, annuels, de leçons/horaires cadrées, de spécialisations disciplinaires et de certifications de professeurs par degrés et par disciplines. L'ordre scolaire est cancérigène, tant il n'arrête pas de*

propulser de nouvelles petites boîtes, de nouveaux petits objectifs, de nouveaux petits sous-objectifs. Ce système est anachronique. Même l'entreprise privée l'abandonne.» (IRDP, Parler européen demain? Vers un enseignement/apprentissage plus naturel, 1994). Non più l'esigenza di una conoscenza puntuale in tutti i settori, l'uno ignorante le peculiarità dell'altro, nella fallace immagine che la somma di tutte le conoscenze rappresenti la «cultura generale» dell'individuo, ma la conoscenza delle cose essenziali sulle quali poter costruire, al posto di uno sbagliato perfezionismo pedagogico. Ma anche la necessità di acquisire competenze del tipo: saper lavorare in gruppo, confrontare proposte di soluzioni, sviluppare e applicare in modo autonomo o all'interno di un gruppo metodi per risolvere problemi, assumere compiti di responsabilità, pensare e agire in modo interdisciplinare. C'è tutto nella legge federale sulle SUP. Ma non concerne solo le SUP. Con i dovuti adattamenti sono obiettivi che devono interessare tutti i gradi e gli ordini di scuola, ispirare i docenti nella loro maniera di lavorare e di cooperare con i colleghi e gli allievi perché si rendano conto che la loro formazione non è solo per sé, ma riguarda anche gli altri con i quali sono chiamati a convivere e, in futuro, a lavorare.

Augusto Colombo

REDAZIONE:

Diego Erba
direttore responsabile
Maria Luisa Delcò
Mario Delucchi
Franco Lepori
Giorgio Merzaghi
Renato Vago

SEGRETERIA:

Paola Mäusli-Pellegatta
Dipartimento dell'istruzione
e della cultura, Divisione scuola,
6501 Bellinzona
telefono 091 804 34 55
fax 091 804 44 92

GRAFICO: Emilio Rissone

STAMPA:

Arti grafiche Salvioni SA
6500 Bellinzona

Esce 7 volte all'anno

TASSE:

abbonamento annuale
fascicolo singolo

fr. 20.-
fr. 3.-